

SCRIPTA



PLASTICA MONOUSO

Attuazione della SUP: posizione italiana all'avanguardia e da difendere
PAG. 2

IN EVIDENZA

Caro carta: pesanti ripercussioni su settore editoriale. Urge un credito d'imposta.
PAG. 2

ECONOMIA CIRCOLARE

Il valore ambientale del monouso riciclabile secondo lo studio Ramboll
PAG. 3

GESTIONE DEI RIFIUTI

Le proposte per una maggiore concorrenza nella gestione dei rifiuti
PAG. 4

NEWS & EVENTI

Aggiornamenti dalle componenti della Federazione e da Comieco
PAGG. 5-6

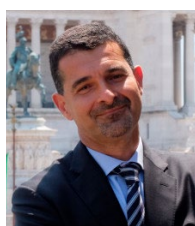
OBIETTIVO 2050

Un quadro politico coerente su neutralità climatica, crescita economica e piena occupazione al 2050
PAGG. 7-8

Editoriale

ESSENZIALITÀ DELLA CARTA: UNA FILIERA DA PRESERVARE LA CRISI RUSSIA-UCRAINA STA PEGGIORANDO IL QUADRO

La filiera della carta – di fronte all'esplosione dei costi dell'energia, alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e alle strozzature nei sistemi di trasporto – sta subendo i colpi della congiuntura. Essi sono resi ancora più pesanti dalla crisi Russia-Ucraina, che speriamo si risolva al più presto per ragioni umanitarie e non economiche. E, tuttavia, si prosciugano i margini delle aziende che producono stampati, packaging e macchinari per printing converting. I rincari del gas sono insostenibili e con questo andamento si rischia di fermare gli impianti. Anzi alcuni si sono già fermati. **Il giorno 7 marzo il costo del gas ha segnato il massimo di 227,2 Euro MWh.** Oltre alla crisi delle industrie, il rincaro del gas rappresenta un pericolo per l'economia circolare, dato che viene usato anche per riciclare la carta.



Massimo MEDUGNO
Direttore Generale
Federazione
Carta e Grafica

La filiera della carta ha un ruolo strategico e imprescindibile per il Paese. Gli imballaggi a base di fibre sono un materiale essenziale e prioritario per la conservazione e il trasporto di ogni bene di consumo e nell'industria alimentare e farmaceutica. L'utilizzo delle carte igienico-sanitarie rappresenta un fondamentale presidio per l'igiene. La carta e la stampa sono indispensabili nel campo dell'informazione e dei consumi culturali. Durante il lock-down del 2020

l'importanza del settore era stata confermata dalla scelta delle autorità di riconoscere il carattere di essenzialità di pressoché tutte le attività produttive della filiera, di fatto mai interrottesi. Ci troviamo di fronte, oggi, a una filiera che esprime un fatturato nell'ordine di oltre 20 miliardi di euro, pari a circa l'1,3% PIL), generato da quasi 165mila addetti attivi in oltre 17mila aziende. Il Governo e il Parlamento hanno già discusso e si preparano a discutere altre misure di emergenza per contenere i costi energetici. Appoggiamo queste misure ma al tempo stesso indichiamo che occorre guardare a misure strutturali, per quanto ciò possa essere difficile, anche alla luce delle vicende internazionali che mettono drammaticamente in discussione la non sufficiente diversificazione nelle fonti di importazione del gas.

La prima misura è trovare un modo per utilizzare le riserve strategiche nazionali di gas per affrontare questa emergenza. La seconda: lavorare a livello europeo affinché il mercato possa aumentare la liquidità, perché del gas a prezzi convenienti consente alle imprese di reinvestire per il miglioramento energetico e per raggiungere il traguardo della decarbonizzazione. Senza dimenticare lo strumento di una electricity release di fonti rinnovabili a prezzi equi che possa contribuire ad abbassare i costi dell'energia elettrica. La filiera della carta non è la sola a subire i contraccolpi della congiuntura e certamente è pronta a interloquire con le Istituzioni per trovare soluzioni in grado di continuare a garantire il ruolo essenziale – che è economico, sociale e ambientale – della carta. ■

Plastica monouso

ATTUAZIONE DELLA SUP: posizione italiana all'avanguardia e **DA DIFENDERE**

L'Italia ha dato attuazione alla Direttiva sulla plastica monouso (cd. **Direttiva SUP - Single use Plastic**) con il decreto legislativo 196/2021. Un provvedimento che la Federazione Carta e Grafica e Comieco considerano importante in quanto in grado di **contemperare al tempo stesso l'obiettivo del contrasto all'inquinamento causato dalla plastica monouso e quello di non punire ingiustificatamente quei manufatti di carta di uso quotidiano** che presentano una parte assolutamente minoritaria – ma necessaria e non sostituibile a tecnologie disponibili – di plastica.

L'articolo 3 del decreto legislativo 196/2021, infatti, esclude dal campo di applicazione i rivestimenti in plastica inferiori al 10% del peso totale del prodotto, che non costituiscono componente strutturale principale dei prodotti finiti. Proprio questo punto, però, è stato oggetto di un parere della Commissione europea di natura critica. La Commissione sostiene che un "prodotto di plastica monouso" possa essere qualsiasi prodotto fatto di plastica in tutto o in parte e destinato in genere ad essere utilizzato solo una volta o per un breve periodo di tempo prima di essere gettato via, senza che sia necessario che tale prodotto soddisfi una soglia quantitativa minima per quanto riguarda il suo contenuto di plastica.

La filiera ritiene che tale argomentazione non sia pertinente non solo sul piano formale (la Commissione nel suo parere richiama gli "Orientamenti della Commissione sui prodotti di plastica monouso" che però, come espressamente indicato al loro interno, rappresentano solo una interpretazione e non hanno carattere giuridico vincolante) ma anche e soprattutto su quello sostanziale. La Commissione non tiene in conto alcuni fatti fondamentali che invece l'Italia, sia nell'ambito del Ministero della Transizione ecologica che in quello del Parlamento, ha debitamente tenuto in considerazione.

Ovvero che:

- i rivestimenti plastici, minimali in termini di peso, svolgono una funzione imprescindibile per garantire la funzionalità dei prodotti ed elevati standard igienico sanitari ed organolettici degli alimenti. Ciò anche perché allo stato non sono presenti alternative tecnicamente ed economicamente adeguate;
- la carta è il materiale rinnovabile, riciclabile, riciclato e compostabile per eccellenza. Tutte qualità che non vengono meno in presenza di rivestimenti plastici, i quali incidono in modo minimale sul peso del prodotto e non ne pregiudicano assolutamente la riciclabilità.

Il fatto che un prodotto sia considerato un prodotto di plastica indipendentemente dalla quantità di plastica contenuta è palesemente in contrasto con i principi di proporzionalità e di non discriminazione, che sono due principi guida della Direttiva SUP (cfr., ad esempio, i suoi considerando 14, 22, 25 e 36). Il nostro auspicio è che, a fronte dei rilievi della Commissione, la risposta dell'Italia confermi i contenuti del decreto legislativo 196/2021. ■

CARO CARTA: PESANTI RIPERCUSSIONI SU SETTORE EDITORIALE. URGE UN CREDITO D'IMPOSTA ANCHE PER LIBRI E RIVISTE SPECIALIZZATE.

A proposito di caro energia segnaliamo la recente **iniziativa congiunta** di Federazione Carta e Grafica e dell'Associazione Italiana Editori, mirata a reintrodurre un credito d'imposta sugli acquisti della carta anche per gli editori di libri e di riviste specializzate. Come noto, i rincari energetici si sono riversati sui prezzi di tutte le carte grafiche, con incrementi medi negli ultimi 12 mesi del 50%, fino a raggiungere l'80/90% su alcune tipologie (carte uso mano per interno, cartone per copertine).

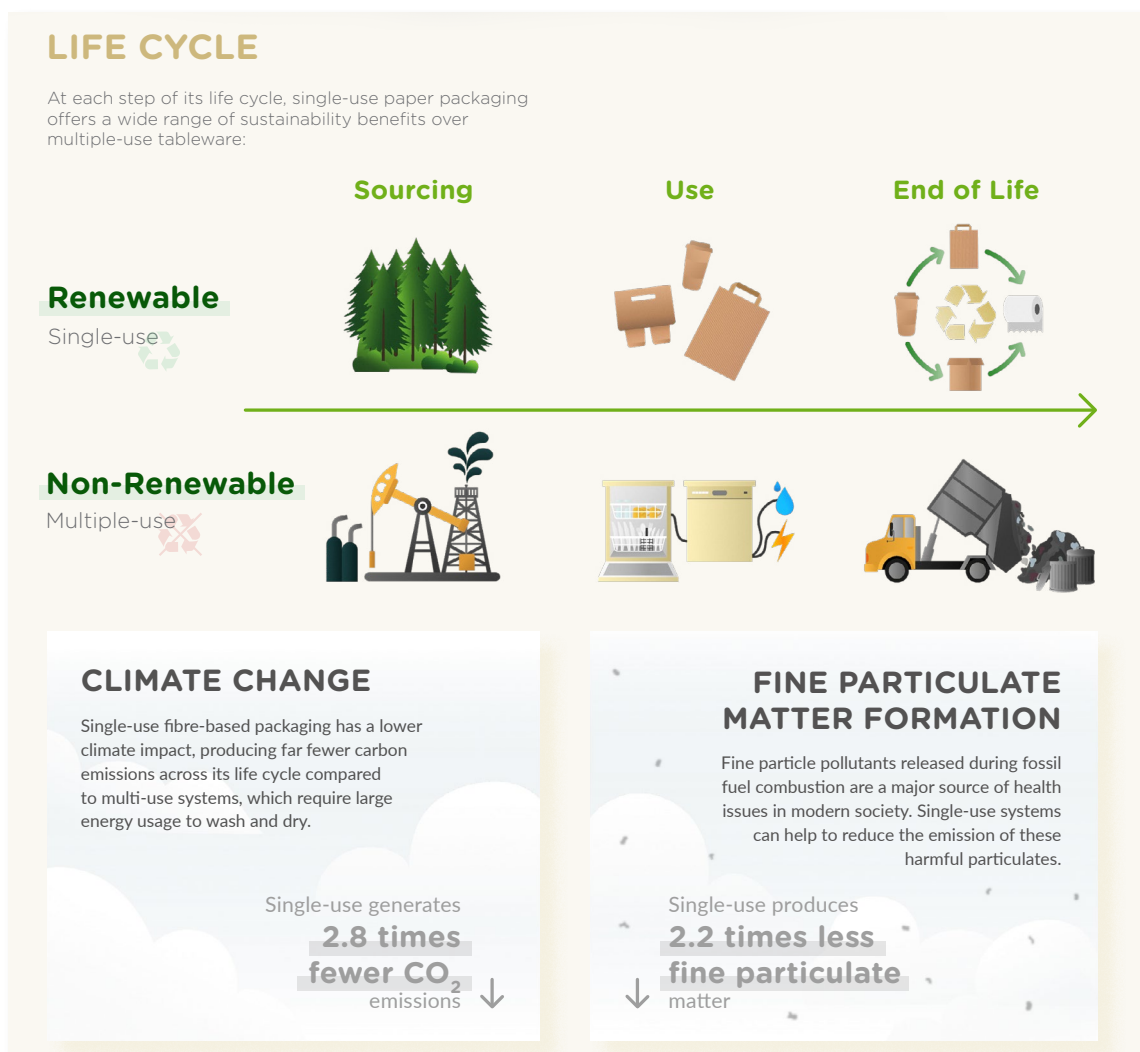
Rincari che erodono tutti i margini della filiera e che molto difficilmente si possano riversare sui prezzi di copertina dei libri. In particolare, ciò non può avvenire nell'editoria scolastica, settore regolato dai tetti

di spesa disposti dal Ministero dell'Istruzione. Tutta la filiera produttiva è inoltre in difficoltà anche per il reperimento della stessa carta, con inevitabili ripercussioni su programma uscite e tempi di consegna. Un credito d'imposta sugli acquisti della carta, così come già previsto per gli editori di giornali, appare quindi come un necessario intervento a sostegno di un settore di cui non si sottolinea mai abbastanza la rilevanza e che già tante note difficoltà strutturali deve affrontare.

La Federazione Carta e Grafica continuerà a rilanciare questa urgenza, anche al di là del dibattito sul Decreto Sostegni-ter che ha costituito l'occasione per questa iniziativa.

Il valore ambientale del **MONOUSO RICICLABILE** secondo lo studio Ramboll

Per quanto riguarda l'obiettivo di promozione dell'economia circolare, occorre segnalare l'esistenza di recenti studi scientifici che dimostrano che i prodotti di carta monouso risultano meno dannosi per l'ambiente e promuovono meglio l'economia circolare rispetto ai prodotti di plastica riutilizzabili.



Basandosi sulla metodologia che permette di quantificare gli impatti ambientali relativi a un bene o a un servizio, EPPA (European Paper Packaging Alliance) e Ramboll hanno presentato alle Istituzioni europee e alle rappresentanze degli Stati membri presso l'Unione europea uno studio di Valutazione del ciclo di vita che confronta un sistema di imballaggio in carta monouso completo con la sua alternativa riutilizzabile.

Lo studio conclude che il sistema monouso mostra vantaggi ambientali significativi. Alle alternative riutilizzabili si associano infatti rilevanti consumi di acqua ed energia.

Infatti gli imballaggi riutilizzabili:

- richiedono sistemi di lavaggio industriali ai quali si associano consumi di energia, acqua e detersivi;
- provengono da risorse non rinnovabili e in gran parte non riciclabili.

Tutto ciò a differenza dei prodotti cartacei monouso che:

- sono rinnovabili, riciclabili e utilizzano meno energia e acqua dolce (cioè una risorsa sempre più scarsa);
- presentano un vantaggio ambientale "molto significativo" rispetto ai sistemi multiuso in condizioni reali. ■

I Gestione dei rifiuti

Le PROPOSTE per una maggiore concorrenza nella gestione dei RIFIUTI

Il **disegno di legge per la concorrenza**, ora all'esame del Senato, è un pilastro nel programma di attuazione del PNRR da parte dell'Italia, che si è impegnata con la Commissione europea per vararlo entro l'anno in corso.

Sono molte le misure di rilievo presenti nel disegno di legge; in particolare dal punto di vista della Federazione Carta e Grafica – che è stata recentemente in **audizione** presso la Commissione Industria del Senato – sono tre i punti fondamentali:

Il provvedimento all'articolo 12:

- dispone correttamente che i rappresentanti i gestori delle piattaforme di selezione (CSS) non possano partecipare al rinnovo degli accordi ANCI-CONAI,
- **ma, del tutto asimmetricamente, non dispone pure che la privativa comunale non debba mai comprendere attività di trattamento dei rifiuti urbani (da raccolta differenziata) che sono sempre state e restano ordinariamente disponibili in regime di libero mercato.**

Sul secondo punto, notiamo che già il decreto di attuazione della Direttiva Rifiuti del 2020 ha affidato in esclusiva alla Pubblica Amministrazione la competenza delle operazioni di cernita, peraltro in modo che ci sembra incoerente rispetto al contemporaneo richiamo (art. 222 del Testo Unico Ambiente) ai principi di:

- responsabilità estesa del produttore,
- libera concorrenza,
- efficienza/efficacia/economicità.

La nostra proposta per l'esame del ddl concorrenza

Si valuti l'opportunità di prevedere che la privativa comunale non debba mai comprendere attività di trattamento dei rifiuti urbani (da raccolta differenziata) che sono sempre state e restano ordinariamente disponibili in regime di libero mercato.

Sempre l'art. 12 del ddl concorrenza non ottempera a quanto richiesto nella **segnalazione AGCM AS1730 – Proposte di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza anno 2021** per lo sviluppo dell'impiantistica

per il ciclo dei rifiuti indifferenziati:

- “Per un funzionamento più concorrenziale ed efficiente della filiera della gestione dei rifiuti indifferenziati l'Autorità auspica il potenziamento della dotazione impiantistica in modo da conseguire una omogeneità sul territorio nazionale e propone di modificare il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (in particolare, articolo 237-quinques e ss.) introducendo opportune misure di ulteriore snellimento burocratico degli iter autorizzativi, prevedendo nell'ambito di ogni fase autorizzativa un maggiore ricorso a forme di autocertificazione e la certezza delle tempistiche per la conclusione dei procedimenti anche mediante l'attivazione di poteri sostitutivi in caso di inerzia delle amministrazioni pubbliche interessate”.

Evidenziamo le ultime parole sopra perché proprio di attivazione di poteri sostitutivi avevamo letto nelle prima bozze del ddl concorrenza ma poi non più nel testo finale trasmesso al Parlamento.

La nostra proposta per l'esame del ddl concorrenza

Si valuti l'opportunità di prevedere un intervento commissariale del Ministero della Transizione Ecologica sulle autorità competenti in caso di inerzia sull'esame del dossier per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, integrando l'art. 237-quinques TUA. Se l'autorità competente non provvedesse nei termini previsti, l'istante potrebbe rivolgersi al MITE per l'assegnazione da parte di quest'ultimo di ulteriori 15 giorni alle autorità competenti per esaurire la pratica. In caso di perdurante inerzia, con delibera del Consiglio dei Ministri si attiverebbe la procedura sostitutiva con la nomina di un commissario ad hoc. Il tutto fermi restando i poteri di intervento in capo al governo in caso di inerzia da parte delle autorità locali per i progetti espressamente legati all'attuazione del PNRR.

Segnaliamo in aggiunta l'art. 5 del ddl concorrenza che reca **“Disposizioni in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica”**. Intravediamo nell'esame del ddl concorrenza l'opportunità di sfruttare le risorse nazionali per favorire lo sviluppo industriale del Paese. **Accanto al necessario aumento della produzione nazionale di gas naturale, su cui, come sappiamo, molte attività sono in corso e sul quale contiamo per poter continuare a competere sui mercati, vogliamo segnalare un'altra opportunità che, inserendosi in un percorso già avviato e rispondendo anche ad altre necessità, permetterebbe di calmierare anche i prezzi dell'energia elettrica.**

Ci riferiamo al processo, in corso di definizione, di riassegnazione delle concessioni idroelettriche. Allo stato attuale, visti i prezzi dell'energia elettrica del 2021 e quelli previsti nel 2022, i concessionari, in larga parte, tra l'altro, scaduti e operanti in regime di proroga, possono godere di un “extra-profitto” elevatissimo e non giustificato da nessuna logica di mercato. È chiaro che, in questo modo, una rilevante quota della produzione da fonte rinnovabile nazionale è sottratta alla possibilità di partecipare al processo virtuoso di contenimento del prezzo dell'energia, come da più parti invocato e addotto a giustificazione del processo di transizione energetica.

La nostra proposta per l'esame del ddl concorrenza

Si valuti l'opportunità di introdurre all'art. 5 un criterio specifico per l'assegnazione delle grandi concessioni di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico teso a valorizzare l'allocatione di una parte rilevante dell'energia prodotta (dal concessionario subentrante) allo sviluppo industriale, attraverso la cessione, alle industrie maggiormente colpite dal caro energia, della medesima quantità di energia ad un prezzo competitivo e compatibile con i mercati di riferimento dell'industria. ■

AGGIORNAMENTI dalle componenti della FEDERAZIONE e da COMIECO



Biometano, accordo con il Consorzio Italiano Biogas per decarbonizzare

Il biometano rappresenta una delle leve più efficaci per decarbonizzare il settore cartario e raggiungere gli ambiziosi obiettivi climatici del nostro Paese. Inoltre, può rappresentare per le industrie energivore una risposta ai rincari quotidiani dell'energia. Il 10 febbraio il CIB - Consorzio Italiano Biogas e Assocarta hanno siglato un **accordo di collaborazione** per supportare la riconversione a biometano degli impianti biogas esistenti e lo sviluppo di nuove iniziative per la produzione di biometano dalla filiera agroindustriale, quale spinta per la decarbonizzazione dei cicli produttivi energivori, in linea con quanto previsto dalla direttiva RED 2 e dalle misure previste dal PNRR.

Il settore della carta ha da sempre un ruolo di primo piano nell'economia circolare italiana in quanto immette prodotti rinnovabili nel mercato, usando fibre vergini certificate per l'85% del totale ed è il secondo utilizzatore di carta da riciclare a livello europeo, con un tasso di riciclo dell'87% nel settore dell'imballaggio. Un primato che deve confrontarsi con le nuove sfide messe in campo. Per questo, la produzione di biometano rappresenta una leva fondamentale per affrontare la transizione energetica. ■

“Il settore della carta è un utilizzatore di gas in cogenerazione tramite la quale ha migliorato la sua efficienza energetica del 20% negli ultimi 15 anni. Per questo incrementare l'utilizzo di biometano Made in Italy nei nostri impianti di cogenerazione significa procedere sulla strada della transizione ecologica ed energetica. Un vettore energetico rinnovabile, il biogas, che garantisce anche certezza negli approvvigionamenti in quanto la sua diponibilità non sarebbe legata a dinamiche geopolitiche e oscillazioni di prezzi che ad oggi rendono la gestione aziendale molto complessa”

afferma **Lorenzo Poli**, presidente di Assocarta



Dal 4 al 10 aprile torna la Paper Week

Si svolgerà dal 4 al 10 aprile 2022 la **2ª edizione della Paper Week**, una grande campagna informativa sulla raccolta differenziata e il riciclo di carta e cartone patrocinata dal MITE, dal MISE e dall'ANCI.

Come si riciclano la carta e il cartone? Cosa succede ai materiali cellulosici dopo essere stati differenziati? È vero che la carta ha 7 vite come i gatti? E che una scatola può tornare ad essere di nuovo carta anche assumendo altre forme grazie al riciclo? La paper week risponderà a tutte le domande.

Una settimana dedicata al mondo del riciclo di carta e cartone, ricca di appuntamenti gratuiti quotidiani, virtuali e in presenza tra cui talks e convegni. **Il programma sarà aperto a Milano il 4 aprile con un seminario sul tema del riciclo nel settore cartario**, cui seguiranno altri importanti appuntamenti.

Nell'ambito della Paper Week tornerà poi l'**appuntamento annuale di RicicloAperto**, il viaggio virtuale di circa un'ora rivolto alle scuole – con l'alternarsi di video immersivi, e veloci quiz – per scoprire cosa accade dopo il cassonetto e comprendere come il concetto di economia circolare si applichi perfettamente alla filiera del riciclo di carta e cartone: produzione, trasformazione, utilizzo, raccolta differenziata, recupero, riciclo; un ciclo che grazie alla consapevolezza e alle azioni del singolo è potenzialmente perpetuo. ■

Segui il programma della Paper Week 2022 su www.comieco.org/comunicazione-ed-eventi/eventi/paper-week/

I News & Eventi



Seconda edizione del Premio Demetra per la letteratura ambientale

Dopo il successo dello scorso anno entra nel vivo la II edizione del Premio Demetra, riconoscimento dedicato alla letteratura ambientale promosso da Comieco ed **Elba Book Festival** con il sostegno di **Seda International Packaging Group** in qualità di main sponsor, **ESA Ambiente**, **Unicoop Tirreno** e il patrocinio del **Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano** e del **Comune di Rio**.

Ideato nel 2021 con l'obiettivo di dare visibilità e sostegno agli autori e agli editori indipendenti italiani che mettono **l'ambiente e la sostenibilità al centro delle loro pubblicazioni**, la prima edizione del Premio Demetra ha visto la partecipazione di ben 38 opere proposte da 25 editori indipendenti: un vero e proprio successo che ha spinto gli organizzatori ad allargare il riconoscimento ad altre due categorie che andranno ad affiancare la saggistica ambientale: le opere di narrativa e quelle di graphic novel. Autori ed editori avranno tempo **fino al 15 aprile p.v.** per presentare la domanda di partecipazione e candidarsi a una delle tre sezioni del Premio Demetra:

1. Saggistica ambientale
2. Narrativa e libri per ragazzi
3. Graphic novel. ■

Approfondisci su www.comieco.org/al-via-la-ii-edizione-del-premio-demetra-per-la-letteratura-ambientale/



A rischio la stabilità delle catene di fornitura in tutte le filiere per mancanza di etichette

GIPEA – Gruppo Italiano Produttori Etichette Autoadesive, in seno ad Assografici e Federazione Carta e Grafica iscritte nel sistema Confindustria, ha lanciato l'allarme sul rischio di crisi della logistica e delle catene di fornitura di tutte le filiere produttive per mancanza di etichette, rischio ancora più elevato per le filiere alimentare e farmaceutica, che deriva dalla complessa situazione contingente legata al pesante shortage di materie prime.

Per tutto l'anno 2021 i produttori di etichette hanno assistito a un progressivo ed elevato aumento dei costi delle materie prime, soprattutto quelle a base di cellulosa, accompagnato da una situazione di scarsità di materiali e conseguente incremento dei tempi di consegna.

Alla fine dell'anno è scoppiata poi la bolla del rincaro senza precedenti del costo dell'energia elettrica e del gas, fattore che ha ulteriormente complicato la già difficile situazione. ■

Qui il testo integrale dell'appello di GIPEA – Gruppo Italiano Produttori Etichette Autoadesive.

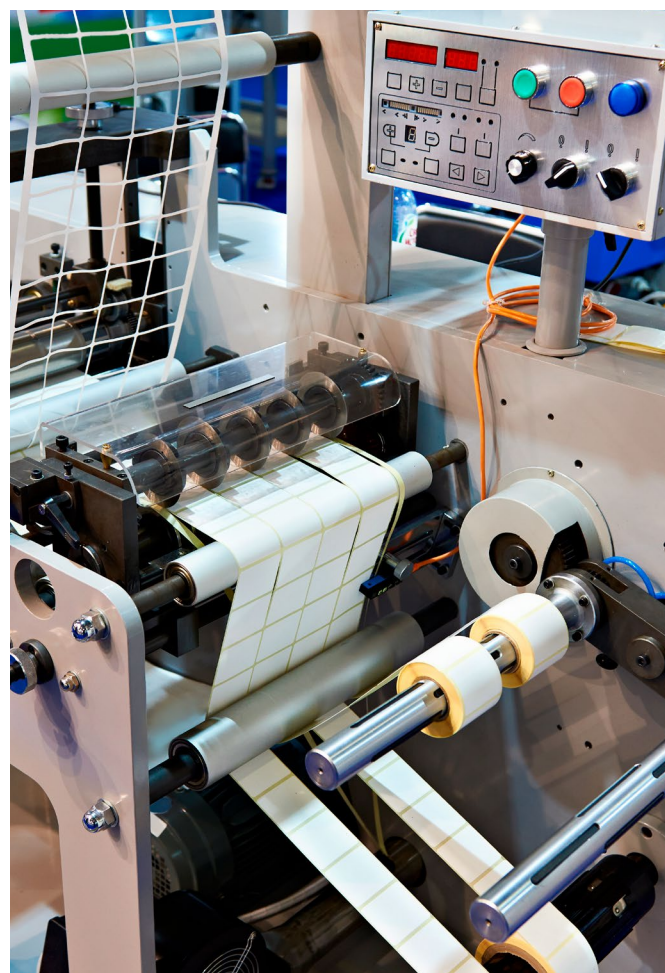


Industria 4.0: soddisfazione per l'emendamento parlamentare al milleproroghe

La Federazione Carta e Grafica esprime soddisfazione per l'emendamento parlamentare, approvato nel **testo definitivo del Decreto Milleproroghe**, che prevede il rinvio a dicembre 2022 del termine di consegna degli impianti ordinati entro la fine del 2021 ai fini di "Industria 4.0".

In particolare, l'Art. 3-quater del Milleproroghe interviene sulla disciplina del credito di imposta su investimenti in beni strumentali diversi dai beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese e su investimenti Industria 4.0, disponendo lo slittamento dal 30 giugno al 31 dicembre 2022 del termine entro cui completare i predetti investimenti alla condizione - ai fini dell'ammissione all'agevolazione fiscale - che il relativo ordine alla data del 31 dicembre 2021 risulti accettato dal venditore e ne sia avvenuto il pagamento di acconti in misura pari almeno al 20% del costo di acquisizione.

Già da tempo Acimga, parte della Federazione Carta e Grafica, aveva diffuso una lettera aperta nella quale evidenziava le difficoltà nelle consegne delle macchine, a causa delle carenze nella componentistica e di strozzature nella catena della fornitura, aderendo poi all'appello di Federmacchine per un intervento immediato per lo slittamento dei termini di consegna delle macchine dal mese di giugno al mese di dicembre 2022. Si tratta di un intervento più che necessario considerando le attuali condizioni del contesto, relative alla grande difficoltà di reperimento delle materie prime e delle componenti elettroniche. ■



Un **QUADRO POLITICO** coerente su **NEUTRALITÀ CLIMATICA, CRESCITA** economica e piena **OCCUPAZIONE** al **2050**

Il 22 febbraio Assocarta, insieme alle rappresentanze dei lavoratori dell'industria cartaria SLC-CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL e UGL CHIMICI, ha scritto una lettera congiunta ai 76 parlamentari italiani del Parlamento Europeo con l'obiettivo di ricordare i risultati conseguiti dal settore cartario italiano ed europeo nella decarbonizzazione e chiedere misure che consentano all'industria di proseguire sulla strada della neutralità carbonica al 2050.

“Un percorso possibile” secondo Assocarta, SLC-CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL e UGL CHIMICI **“solo con un’agenda politica ed economica di buon senso sull’ambiente che preveda un quadro normativo che liberi al contempo potenzialità di decarbonizzazione, crescita economica e occupazione”**. Il settore cartario europeo rappresenta il 22% della produzione mondiale con l'impiego di circa 180mila addetti diretti ma la filiera europea dei prodotti forestali dà lavoro e sostentamento a 4 milioni di persone.

Al centro dell'interesse dell'industria cartaria italiana ed europea i provvedimenti chiave del pacchetto climatico “Fit for 55” adottato dalla Commissione Europea che comprende la revisione della direttiva sul sistema di scambio delle emissioni (ETS), il regolamento sulla Market Stability Reserve (MSR) e l'introduzione della tassa sul carbonio alla frontiera (CBAM). “Misure normative la cui adozione, nell'attuale formulazione, rischia di minare, anziché

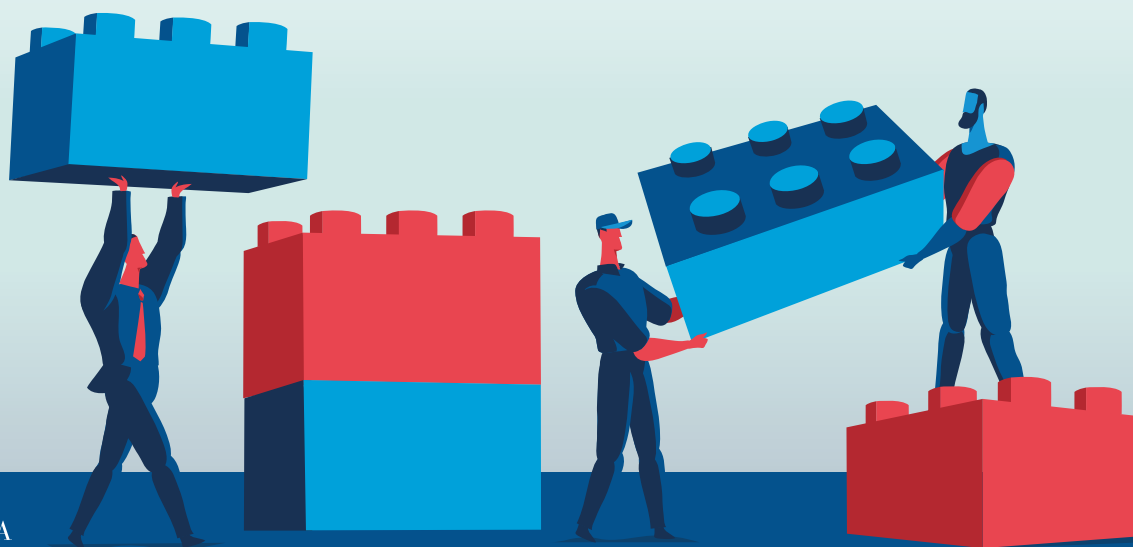
favorire, la competitività dell'industria “Made in Europe”, e con essa le condizioni generali che consentono ai singoli settori industriali di mantenere il proprio ruolo di motore per la crescita sostenibile e l'occupazione in Europa” sostengono Assocarta SLC-CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL e UGL CHIMIC.

Nella lettera inviata ai MEPs sono riassunti in sette punti le ragioni delle richieste di supporto del settore quali:

- Assicurare a coloro che hanno già

investito della transizione energetica industriale europea pari condizioni nel mercato comunitario e garantire loro la sicurezza degli investimenti.

- Stabilire norme precise e stabili sulla produzione a impatto zero in termini di emissione di anidride carbonica entro i confini dell'EU.
- Mantenere un sistema efficace per scongiurare il rischio di delocalizzazione industriale.



! Obiettivo 2050

- **Rendere disponibile l'energia a costi sostenibili.**
- **Riconoscere che il meccanismo di adeguamento delle emissioni importate (CBAM) non è uno strumento di protezione dal fenomeno del carbon leakage applicabile a tutti i settori coperti dal sistema ETS.**

Nella revisione delle direttive in materia di rifiuti e di rifiuti di imballaggi, non si può prescindere che la carta è rinnovabile ed è il materiale più riciclato in Europa, con indubbi vantaggi sotto il profilo ambientale e sanitario: **in Italia il riciclo ha già raggiunto l'87% nel settore dell'imballaggio in carta.**

La transizione verso un'economia climaticamente neutra deve avvenire in modo equo e non lasciare indietro nessuno.

L'industria cartaria svolge un ruolo di primo piano, quasi pionieristico, nell'ambito della transizione verso una bio-economia circolare neutra in termini di emissioni di carbonio. **E gli investimenti fatti sino a oggi dimostrano l'impegno l'industria cartaria nella neutralità climatica pesando per lo 0,6% del totale europeo in termini di emissioni.**

Ogni anno, le foreste e i prodotti a base di legno rimuovono dall'atmosfera 306 milioni di tonnellate di biossido di carbonio equivalenti. Una quantità che corrisponde al 20% di tutte le emissioni di gas

a effetto serra dell'Unione europea.

Le industrie della filiera dei prodotti forestali rappresentano il 20% delle imprese manifatturiere di tutta l'Unione europea e ogni anno generano un valore aggiunto complessivo pari a 143 miliardi di euro. Con investimenti annui di oltre 5 miliardi di euro realizzati sul territorio europeo, il settore cartario europeo rappresenta il 22% della produzione mondiale. Lo stesso settore impiega circa 180mila addetti diretti mentre la filiera europea dei prodotti forestali dà lavoro e sostentamento a 4 milioni di persone. **Solo in Italia l'intera filiera della carta rappresenta un fatturato di 21 miliardi di euro, pari all'1,3% del PIL nazionale.** ■



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta, Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

La Federazione Carta e Grafica (www.federazionecartagrafica.it) aderisce a Confindustria ed è composta da: **ASSOCARTA** (Associazione degli industriali della carta, cartoni e paste per carta – www.assocarta.it), **ASSOGRAFICI** (Associazione delle imprese della trasformazione di carta e cartone in Italia – www.assografici.it), **ACIMGA** (Associazione dei costruttori di macchine industriali per la stampa rotocalco, flessografica, per la cartotecnica e per il converting – www.acimga.it). **Socio aggregato: Comieco** (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica – www.comieco.org)

Federazione Carta e Grafica

Presidente: Carlo Emanuele BONA

Direttore: Massimo MEDUGNO

ASSOCARTA

Presidente: Lorenzo POLI

Direttore generale: Massimo MEDUGNO

ASSOGRAFICI

Presidente: Emilio ALBERTINI

Direttore generale: Maurizio D'ADDA

ACIMGA

Presidente: Aldo PERETTI

Direttore generale: Andrea BRIGANTI

Socio aggregato – Comieco

Presidente: Alberto MARCHI

Direttore generale: Carlo MONTALBETTI

SCRIPTA

Gennaio-Febbraio 2022

Per informazioni sull'invio e sui contenuti della Newsletter:

Strategic Advice

Via Sistina, 48
00187 Roma

Raffaele Cazzola Hofmann
Senior Associate
tel. 06.97998274
mob. 347.4880710